

MESSAGGIO ALLA DIOCESI PER LA QUARESIMA

(Vicenza, Episcopio, 21 gennaio 2013)

Carissimi

Ancora una volta ci troviamo alle soglie della Quaresima, tempo di grazia nel quale siamo invitati a rinnovare gli impegni del battesimo seguendo Gesù nel suo cammino di morte e risurrezione, centro della vita cristiana e della Chiesa tutta, che assume quest'anno, alla luce dell'Anno della fede indetto da papa Benedetto XVI, un valore del tutto particolare.

Nella lettera di indizione egli scrive: "L'anno della fede, in questa prospettiva, è un invito ad un'autentica e rinnovata conversione al Signore, unico salvatore del mondo. Nel mistero della sua morte e risurrezione, Dio ha rivelato in pienezza l'Amore che salva e chiama gli uomini alla conversione di vita mediante la remissione dei peccati (At 5,31). Per l'apostolo Paolo, questo Amore introduce ad una vita nuova" (Porta fidei n. 6).

Voglio, allora, in primo luogo fare mio l'appello che sentiremo risuonare all'inizio di questo tempo santo: «Ecco ora il momento favorevole, ecco ora il giorno della salvezza» (2Cor 6,2). Possa essere per tutti una opportunità di conversione e di riscoperta della bellezza dell'incontro con Cristo.

In Quaresima, inoltre, accanto alla preghiera e al digiuno, siamo invitati a rinnovare lo slancio del nostro amore e della nostra solidarietà nei confronti dei fratelli, soprattutto dei più deboli e poveri. E a questo mira anche la campagna "Un pane per amor di Dio" che sempre nuovamente ci viene proposta.

Negli anni scorsi, grazie alla vostra generosità, è stato possibile rispondere a numerosi appelli che ci sono giunti dalle Chiese sorelle più povere attraverso i nostri missionari. A tutti giunga il grazie più sincero per questo segno di solidarietà che rafforza la comunione con la grande Chiesa sparsa nel mondo.

Ma desidero anche fare un pressante invito ad una rinnovata generosità.

So bene che oggi, anche da noi, non mancano famiglie che versano in difficoltà economiche e vivono situazioni di incertezza e di ristrettezza. Ma proprio per questo ci viene offerta la possibilità di imparare dalla povera vedova del Vangelo a dare non soltanto del nostro superfluo, ma a condividere tutta la nostra vita (Lc 21, 1-4). Ad imitazione del Signore Gesù che «da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà» (2Cor 8,9).

Certo che «colui che somministra il seme al seminatore e il pane per il nutrimento, somministrerà e moltiplicherà la vostra semente e farà crescere i frutti della vostra giustizia» (2Cor 9, 10), vi auguro che questo tempo sia ricco di frutti di conversione e di opere buone e vi benedico di cuore.